

Le riprese supertecnologiche del cult “Mistero Buffo” sono state realizzate al Teatro Nuovo

Arriva il teatro filmato in 3 D

“Funziona più al cinema che in tv”

Il regista Cappa pioniere dell'esperimento



MONOLOGO

Lo storico spettacolo di Dario Fo è diventato un film in 3 D

SIMONA SPAVENTA

IL PRIMO Nobel in 3D. Sempre aperto alle novità, Dario Fo è, insieme a Franca Rame, al centro del primo esperimento di teatro ripreso dal cinema in tre dimensioni. Il titolo – *Mistero buffo 3D* – è, con una piccola aggiunta tecnologica, quello del suo monologo più amato, ora diventato un film in anteprima questa sera al Milano Film Festival. Artefice del tentativo pionieristico è Felice Cappa, regista della pellicola e già autore di progetti teatrali per la Rai con Marco Paolini, Ottavia Piccolo, Marco Baliani, Moni Ovadia.

L'idea di vedere Dario Fo al cinema in 3D è sorprendente. Com'è nata?

«Con Dario e Franca lo scorso autunno abbiamo fatto un laboratorio su teatro e architettura al Politecnico, dove lui tra l'altro ha studiato da ragazzo. Il progetto è nato lì, come esperimento di ricerca pura. E sono sorpreso del tanto interesse che sta suscitando».

È il primo tentativo in questa direzione?

«Sì, siamo i primi. Solo Wim Wenders ha tentato qualcosa di simile con il suo *Pina*, visto all'ultima Berlinale, dove ha montato spezzoni di spettacoli della compagnia di Pina Bausch girati in 3D. Ma il suo è un documentario, non la ripresa di un intero spettacolo».

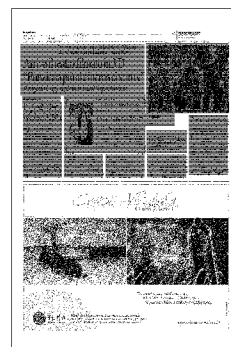
Una via nuova. Destinata alla tv?

«La tv in 3D ormai è una realtà, Sky ha un canale dedicato. E trovare nuove prospettive per rappresentare il teatro in video è interessante, perché, ammettiamolo, il teatro in tv non è mai venuto bene. Il 3D assicura un impatto forte, visivo ed emotivo. Però credo possa funzionare meglio al cinema».

Il teatro al cinema?

«Perché no? La tendenza a presentare nelle sale, e in 3D, l'opera lirica e gli eventi sportivi è già affermata. Potrebbe succedere anche con il teatro. La sala preserva la dimensione rituale. E con il 3D si rie-

sce ad avere tutta la potenza del cinema, il movimento del montaggio, con l'alternanza di campi lunghi, dettagli e primi piani, e insieme la forza del teatro, con la presenza scenica dell'attore colta in tutta la sua profondità. Il teatro, ovvio, resta insostituibile. Ma è una possibilità in più per farlo fruire a un grande pubblico, e



con una potenza visiva molto superiore al dvd».

Tornando al film, quando avete girato?

«A gennaio al Teatro Nuovo, durante due repliche del *Mistero buffo*. La telecamera esplora la scena, entra tra il pubblico che è seduto sul palco. Allo spettatore sembra di essere a teatro, ma non è solo voglia di stupire: è anche un omaggio al pubblico, che per Fo è il vero autore di quella cultura "bassa" e popolare al centro di *Mistero buffo*».

Veniamo alla tecnica.

«Nulla di complicato, la tecnologia 3D ormai è alla portata di tutti. Serve una telecamera con doppio obiettivo, uno per le immagini che vedrà l'occhio destro, l'altro per il sinistro, una visione binoculare che dà profondità. Il proiettore manda su schermo le due immagini leggermente sfasate, con gli occhialini si recupera la sincronia».

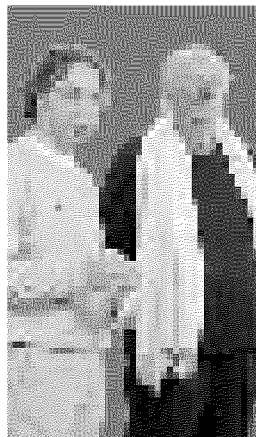
Fo si è rivisto?

«Sì, e si è divertito. Gli venivano in mente i primi esperimenti in 3D, quand'era ragazzo, nei cinema degli anni '50...».

“Si riesce a ottenere la stessa potenza visiva dei film e in più si amplifica la presenza scenica dell'attore”

L'anteprima

Fo, l'autore e forse la Rame stasera alla proiezione all'Anteo



Felice Cappa
e Dario Fo

PROIEZIONE di gala, stasera all'Anteo, per l'anteprima assoluta di *Mistero buffo 3D*. A volerlo presentare nella sua Milano, e al Milano Film Festival, il festival di cinema più frequentato dai giovani, è stato Dario Fo in persona che stasera sarà in sala insieme al regista Felice Cappa. Probabile, ma non ancora confermata, anche la presenza di Franca Rame, protagonista di un monologo inedito, autentica "chicca" della pellicola autoprodotta dalla coppia. La proiezione inizierà alle 20.30 nella sala di via Milazzo 9, ingresso 7 euro, prenotazioni 026597732, info www.milanofilmfestival.it. (s.sp.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA